

GIANCARLO PAJETTA

Lettere ai parlamentari

Questo articolo del compagno Pajetta, membro della Segreteria del nostro Partito, apre una rubrica di lettere di elettori ai deputati e ai senatori comunisti - La pubblicheremo ogni martedì

Quanti sono nel nostro Paese quelli cui viene negato il diritto di vivere dopo aver lavorato fino a che glielo hanno concesso le forze? Quanti sono quelli ai quali questo diritto è negato... non soltanto teorica mente da leggi, ma per la prassi...

Ma l'Italia di oggi non è soltanto un Paese di uomini e di donne cui è negato dopo aver dato vita di lavoro, la possibilità di qualche anno tranquillo l'Italia è oggi il Paese nel quale i lavoratori, anche i più vecchi e i più miseri, sono stati di avere dei diritti e non si rassegnano alla «dominazione e alla lacerazione»...

Ecco quattro lettere, fra tante, che sono arrivate in questi giorni, testimonianze che non hanno bisogno di essere commentate. La prima è una lettera che dice come la prova della rivoltazione, dopo una lunga carriera di deviazione allo Stato e di ubbidienza burocratica, della ingenuità dei nostri dirigenti...

- Il sottoscritto, entrato in servizio con la qualifica di manovale, dopo 43 anni di servizio, viene considerato «non idoneo», e dopo aver raggiunto il grado di capoturno, viene licenziato... E' la lettera di un «applicato principale», scritta su carta bollata da cento lire, per quella deviazione ingenua e incomprensibile...

Perché non si vuole corrispondere almeno l'indispensabile per non patire la fame? Aver militato per oltre 25 anni nell'Arma Democristiana, oggi purtroppo mi costringono ad aver commesso un errore...

«Ecco la carriera è una presa in giro», la situazione è mortificante, c'è insieme allo sdegno, l'amarezza e qui si lo stupore di chi per tanto tempo ha creduto e lavorato, ha pensato «smpj» che i superiori avrebbero dovuto tener conto delle fatiche e del tempo... E per questo, l'applicato principale accede il ben servito che gli parte cerce, nel giorno in cui gli fu consegnato, un certificato «dono per lui e un impiego d'onore che le autorità avrebbero rispettato... Come erano geniti, come parevano premuros quando si scrivevano: «Nel comunicato che col 6 giugno p.v. Ella verrà collocata in quiescenza per raggiunti limiti massimi di età di servizio»...

Ma è difficile che la vita possa essere tranquilla e l'unica per chi riceve una pensione che risulta inferiore persino a quella di anzianità e che quando chiede una spiegazione trova soltanto il rifiuto del silenzio altezzoso. Come è facile che la vita possa essere facile per l'età...

IN QUASI TUTTI GLI ATENEI ITALIANI SCIOPERI, CORTEI E DIMOSTRAZIONI Vivaci manifestazioni di protesta nelle Università per il ripristino delle norme sull'esame di stato

400 studenti in corteo per le vie di Bologna - L'intervento della polizia rifiutato dal rettore a Bari, dove l'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del ministro Moro è stata rinviata - Prosegue l'occupazione dell'Università di Napoli

PERCHÉ SCIOPERANO

I motivi dell'azione in corso nelle Università sono stati chiariti sin dal dicembre scorso dall'UNUI. Lo stesso ministero ha risposto negli anni di guerra, è stato ripristinato in settembre con un decreto ministeriale che, quanto alle norme, rievocava pari pari il regolamento del 1938, senza tenere alcun conto delle mutate esigenze economiche e sociali...

Di fronte alle vivaci proteste, e quando già gli esami erano indetti per febbraio, il ministero ha concesso nuove norme, ma queste sono rimaste inattuate. Di fronte alle vivaci proteste, e quando già gli esami erano indetti per febbraio, il ministero ha concesso nuove norme, ma queste sono rimaste inattuate...

A Roma le astensioni hanno toccato un numero molto alto, particolarmente nelle facoltà di medicina e di ingegneria. Nell'Organismo rappresentativo, che ha diretto l'agitazione, significativa la presa di posizione dell'Intesa (centrale), che ha aderito alle iniziative dell'UNUI, criticando in posizione del governo...

A Torino l'assemblea dell'Organismo rappresentativo, riunitasi per esaminare la situazione, ha deciso di indire lo sciopero per venerdì 24. Anche gli studenti del Politecnico torinese aderiscono all'agitazione. Pubbliche assemblee e comizi si terranno nei prossimi giorni presso le facoltà scientifiche...

A Bari, la manifestazione di protesta è stata particolarmente vivace. Contro il corteo degli studenti intervenuta la polizia che ha proceduto al fermo degli studenti Enzo Di Bello, della giunta ORUAB, e Giuseppe De Chirico della facoltà di ingegneria. Essi sono stati accompagnati in custodia e poi rilasciati per l'intervento del Rettore magnifico prof. Vincenzo Riccione, il quale ha anche provveduto a far sospendere le lezioni all'interno dell'Università...

«GIA' che diffonde il giornale di CATANIA, AUSTRIA e CUNEO che raddoppieranno il numero delle copie normalmente vendute. Altre prenotazioni pervenute: BIELLA 9.313, FERRARA 28.332, BERGAMO 4.170, NOVARA 10.275, VERCELLI 5.854, RAVENNA 20.000, UDINE 6.700, PISA 22.000.



BOLOGNA - Un aspetto della manifestazione degli studenti universitari. (Telefoto)

LA CRONACA DELLA LOTTA

In tutte le facoltà scientifiche, e in certi casi anche nelle altre, di numerose università italiane gli studenti hanno ieri disertato le lezioni in segno di protesta contro gli esami di stato.

A Genova, gli studenti hanno proclamato lo sciopero per domani. Si asterranno dalle lezioni tutti gli studenti delle facoltà di medicina, chirurgia, farmacia, economia e commercio, ingegneria, e chimica industriale.

A Bari, la manifestazione di protesta è stata particolarmente vivace. Contro il corteo degli studenti intervenuta la polizia che ha proceduto al fermo degli studenti Enzo Di Bello, della giunta ORUAB, e Giuseppe De Chirico della facoltà di ingegneria...

PER SARAGAT È "UN ERRORE DI FORMA", LA COLLUSIONE COL MSI IN CAMPIDOGGIO

Confuse polemiche hanno moderatamente agitato ieri le acri del PSDI, della D.C. e della estrema destra: del PSDI a causa della collusione con i fascisti nell'elezione del sindaco di Roma, della D.C. a causa delle critiche mosse da Del Bo alla politica estera governativa e fanfaniana, dell'estrema destra a causa della degenerazione della unificazione monarchica...

In una riunione della direzione socialdemocratica, l'on. Saragat ha sostenuto la brillante teoria che nella D.C. il lavoro di Giocetti a sindaco di Roma vi è stato «un errore di forma ma non di sostanza», in quanto l'avvocato clericale avrebbe potuto essere eletto alla quarta votazione, anziché alla seconda, senza che i voti del MSI fossero determinanti. Certo sarebbe bene, ha aggiunto Saragat, che a questo «errore di forma» il Giocetti rimediasse «facendo una dichiarazione in cui affermi che i voti delle destre non sono richiesti né determinanti».

Matteotti e Zargari hanno chiesto che ad ogni modo, e pur non darsi addio ad equivoci sulla politica del partito (5), i due assessori socialdemocratici si dimettano dalla Giunta clericofascista, come anche imperterbo le deliberazioni del comitato socialdemocratico di Milano. La richiesta, è stata accolta anche solo «a formalmente».

La seconda volta, infatti, la direzione del PSDI ha deciso che la partecipazione di Farina e L'Eltere alla giunta capitolina sia subordinata a una esplicita dichiarazione dell'attuale sindaco, come aveva già fatto il suo predecessore sen. Tupini, di fedeltà ai principi di democrazia repubblicana con conseguente esclusione dalla maggioranza dei missini e monarchici. Vero è che la farfuglia dovrebbe essere ancora scritta nel C.C. del partito, di cui Matteotti e Zargari hanno chiesto la convocazione, e che si riunirà - così è stato deciso - il 14 e 15 febbraio; ma da quando i due esponenti hanno accettato di entrare in una direzione unitaria con Saragat, questo loro agitare si risolveva semplicemente in un gioco di specchi elettorali, quali che siano le intenzioni loro.

Sempre per le questioni Capitoline, risulta all'Agencia Parlamentare Italiana che il capo della minoranza in seno al Comitato romano della D.C., dott. Baraldi, il dirigente romano del TAD e, ex ing. Mei, il presidente provinciale della A.C.I. dott. Bertucci, il delegato del Movimento giovanile d. e. di Roma dr. Cabras, la dirigente femminile signa Carrara, la Medaglia d'Oro partigiana signora D. Santini, il dott. Berardi, il dott. PEI, ed altri esponenti della minoranza stessa hanno indirizzato al segretario del Comitato romano della D.C., dott. Palmisana, motivata richiesta di convocazione del Comitato medesimo.

Per quanto riguarda la D.C., i giornali hanno dato grande rilievo a un violento attacco rivolto a Del Bo dall'agenzia di stampa clericale Urbe, che qualuno ha ritenuto addirittura ispirato per l'occasione dal Vaticano. L'agenzia ha definito in «ne» il «supplemento» e l'affermazione che la seconda volta è stata giudicata una condanna «impossibile» quella che si correbbe porre all'PSDI per una «liberazione» dei Paesi dell'Oriente

una apparente facciata di tranquillità, la manifestazione di protesta degli studenti e l'occupazione delle sedi universitarie. Anche durante la notte gli edifici sono rimasti presidiati dagli studenti che vi hanno rinnovato, malgrado una iniziale opposizione della polizia...

Sul piano nazionale, è indicativa una dichiarazione del dott. Giancarlo Pajetta, presidente dell'UNUI, che ha ribadito che l'agitazione di questi giorni non si esaurisce in un atteggiamento negativo nei confronti dell'attuale regolamento degli esami di Stato, e non in alcun modo il carattere di rivendicazione di facilitazioni e privilegi per gli studenti universitari, bensì tende ad ottenere la modifica delle norme recentemente emanate, tenendo conto soprattutto del fatto che per alcune facoltà (ad esempio quella di ingegneria) l'adempimento degli studi è tale da far coincidere di fatto la prova di carattere professionale con quella sulla preparazione scientifica (esame di laurea); mentre per altre professioni...

A Napoli, per tutta la giornata è proseguita, sotto

Per Saragat è "un errore di forma", la collusione col MSI in Campidoglio

Confuse polemiche hanno moderatamente agitato ieri le acri del PSDI, della D.C. e della estrema destra: del PSDI a causa della collusione con i fascisti nell'elezione del sindaco di Roma, della D.C. a causa delle critiche mosse da Del Bo alla politica estera governativa e fanfaniana, dell'estrema destra a causa della degenerazione della unificazione monarchica...

In una riunione della direzione socialdemocratica, l'on. Saragat ha sostenuto la brillante teoria che nella D.C. il lavoro di Giocetti a sindaco di Roma vi è stato «un errore di forma ma non di sostanza», in quanto l'avvocato clericale avrebbe potuto essere eletto alla quarta votazione, anziché alla seconda, senza che i voti del MSI fossero determinanti. Certo sarebbe bene, ha aggiunto Saragat, che a questo «errore di forma» il Giocetti rimediasse «facendo una dichiarazione in cui affermi che i voti delle destre non sono richiesti né determinanti».

PROMESSE DI ANGELINI PER I PASSAGGI A LIVELLO

Il piano quinquennale - Il nuovo servizio «auto-treno»

Un accordo tra il ministro dei Trasporti e quello del L.P.P. firmato ieri, permetterà di dare avvio alla eliminazione dei passaggi a livello. Si tratta di una notizia di maggior rilievo fornita dall'on. Angelini nella conferenza stampa tenuta ieri al ministero. Si è trattato di un accordo che, secondo il ministro, è stato raggiunto in un momento di estrema difficoltà. La notizia è stata accolta con entusiasmo dai presenti, che hanno applaudito le promesse di Angelini. Il ministro ha sottolineato che questo accordo rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle ferrovie italiane e la sicurezza dei viaggiatori.

La vertenza giudiziaria, nella quale la parte civile è rappresentata dalla signora Lilla Follinger, vedova di Schicchi, è nata in seguito alla pubblicazione di una memoria sulla tragedia di Santa Maria di Castellana Grotte. La vertenza è stata avviata in seguito alla pubblicazione di una memoria sulla tragedia di Santa Maria di Castellana Grotte. La vertenza è stata avviata in seguito alla pubblicazione di una memoria sulla tragedia di Santa Maria di Castellana Grotte.

TUTTO VERO SUL CASO VINCENTI AL VIMINALE

Le agenzie ufficiose di governo hanno ritenuto di dover diramare una «precisazione» che è risultata del tutto infondata. L'asserzione che la Corte dei Conti abbia rifiutato la registrazione dei decreti di promozione di personale della magistratura civile dell'Interno...

Siamo semplicemente in grado di confermare quanto da noi pubblicato ieri: il dott. Vincenti è stato infatti collocato a disposizione, il che equivale, in un caso del genere, a una vera e propria destituzione; il provvedimento è stato preso esattamente per le ragioni note. Le due agenzie che si preoccupano di «volgarizzare» i fatti veri e controllabili da un qualsiasi usciere del Viminale farebbero meglio, allo scopo di guadagnarsi i lauti abbonamenti ai giornali pagano loro, di fornire notizie e non panzane.

Martedì a Bari commemorazione di Raffaele Viviani

BARI, 17. - Il sottosegretario di Stato per il Consiglio dello Spettacolo, on. Raffaele Testa, ha dato la sua adesione ufficiale alla commemorazione di Raffaele Viviani che sarà celebrata martedì 19 gennaio alle 10.30 in Sala Consiliare del Comune. Rievocerà il commediografo e attore romano, attraverso il filmato «Viviani», scritto e diretto da Roberto Mincivini che parlerà su «La vita e le opere di Viviani». Saranno presenti Nino Marturano, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della Camera di Commercio...

PER IL 37° DEL PARTITO Domani grande giornata di diffusione dell'Unità



Domani, 19 gennaio, i compagni Alfredo Reichlin e Amerigo Terenzi parteciperanno alla diffusione straordinaria dell'Unità con gli «Amici» di Roma. (Nella foto: i compagni Reichlin e Terenzi fra i diffusori romani durante il ricevimento loro offerto alla fine dell'anno).

Anche i dirigenti nazionali della FGCI parteciperanno alla giornata di diffusione dell'Unità insieme ai compagni del Partito: i compagni Renzo Trivelli e Romano Ledda a Cagliari, Dino Sanlorenzo a Como, Rodolfo Mechini e Giancarlo Fasano a Roma, Gigliola Tedesco a Padova, Silvano Ridi a Venezia, Alessandro Curzi a Perugia.

Segnaliamo tra le organizzazioni del Partito: TRAPANI e CATANZARO che quadruplicano la diffusione; CATANIA, AUSTRIA e CUNEO che raddoppieranno il numero delle copie normalmente vendute. Altre prenotazioni pervenute: BIELLA 9.313, FERRARA 28.332, BERGAMO 4.170, NOVARA 10.275, VERCELLI 5.854, RAVENNA 20.000, UDINE 6.700, PISA 22.000.

UNA COMPLICATISSIMA DEPOSIZIONE AL PROCESSO DI LATINA La bizzarra figura del conte Carlo Grillo preso nel vortice delle cambiali a vuoto

Il miracolo della moltiplicazione degli assegni - Un affare all'E. U. R.?

«Dalle sue dichiarazioni iniziali si nota uno sforzo ben preciso: Carlo Grillo vuol dimostrare che egli sarebbe stato in grado di contestare gli ammanchi contestati e che questa sua «buona volontà» fu totalmente ignorata a suo parere, dalla Cassa di Risparmio mentre si preannunciava l'assorbimento dell'Istituto di Latina da parte della consorella romana Seguire il Grillo nella sua scorribanda fra le cifre non è molto facile. Si fa portavoce di questa difficoltà, a un certo punto della caotica esposizione, anche il presidente dott. Lazzaro quando interrompe l'imputato dicendo che il pensiero di Grillo «sembra un rebus» vero e proprio.

PER SARAGAT È "UN ERRORE DI FORMA", LA COLLUSIONE COL MSI IN CAMPIDOGGIO

Confuse polemiche hanno moderatamente agitato ieri le acri del PSDI, della D.C. e della estrema destra: del PSDI a causa della collusione con i fascisti nell'elezione del sindaco di Roma, della D.C. a causa delle critiche mosse da Del Bo alla politica estera governativa e fanfaniana, dell'estrema destra a causa della degenerazione della unificazione monarchica...

In una riunione della direzione socialdemocratica, l'on. Saragat ha sostenuto la brillante teoria che nella D.C. il lavoro di Giocetti a sindaco di Roma vi è stato «un errore di forma ma non di sostanza», in quanto l'avvocato clericale avrebbe potuto essere eletto alla quarta votazione, anziché alla seconda, senza che i voti del MSI fossero determinanti. Certo sarebbe bene, ha aggiunto Saragat, che a questo «errore di forma» il Giocetti rimediasse «facendo una dichiarazione in cui affermi che i voti delle destre non sono richiesti né determinanti».